

'Non fermate la nostra musica' Luciano Cimei direttore

Pubblicazione: [11-04-2008, STAMPA, NAZIONALE, pag.21] -

Sezione: Cronache Italiane

Autore: R_MAS

Intervista ROMA Ci vediamo tutti i venerdì sera, alle nove. In sala prove abbiamo anche arrangiato una cucina e d'inverno, quando qui fa freddo, ci prepariamo la cena: un po' di pasta alla carbonara, un bicchiere di vino. Siamo una famiglia. Stiamo insieme a facciamo musica>>. Questo racconta Carlo Luciano Cimei, direttore della banda musicale di Casperia, borgo di mille abitanti, in provincia di Rieti. Che cos'è, maestro Cimei, la banda musicale per una piccola realtà come quella del suo paese? <<È una esperienza collettiva di grande valore sociale. Oggi abbiamo 35 elementi, ma siamo arrivati ad averne anche cinquanta o sessanta. Dentro la banda sono passati tutti in questo nostro borgo, e ancora oggi a suonare si ritrovano i nonni e i nipoti insieme, madri di famiglia e ragazze. Ed è anche una esperienza culturale: l'approccio alla musica fatto per vie dirette, suonando. Una realtà bellissima e di grande soddisfazione>>. Maestro, come recluta i suoi musicisti? <<Ho insegnato molti anni alla scuola media di un istituto comprensivo in cui il piano dell'offerta formativa prevedeva l'educazione musicale anche alle elementari. Il mio lavoro è iniziato da lì: mi sono sentito come un allenatore di calcio che cerca talenti tra i bambini e le bambine. Non li ho ammorbati con troppa teoria e troppo solfeggio, ho invece dato loro subito la possibilità di misurarsi con uno strumento, perché imparassero immediatamente la bellezza del fare musica>>. E con quali problemi ha dovuto fare i conti? <<Con i soldi. La gente suona perché ama farlo e quindi il grosso dell'intervento economico è l'autofinanziamento. Se però si va a suonare fuori, nessuno vuole guadagnarci, ma neppure rimetterci. E qualche difficoltà c'è stata sempre e continua ad esserci>>. Che cosa resta del suo lavoro? <<Intanto siamo una presenza importante nella vita collettiva. Poi quello della banda è un lavoro di semina. Molti scoprono la loro vocazione musicale e vanno quindi al conservatorio. Io, per esempio, ho tre figli ormai grandi che hanno cominciato così: una ora è cantante lirica, un altro è orchestrale di corno inglese e un terzo è direttore d'orchestra in Australia>>. Meglio di così? <<Certamente. Viva la banda. Almeno finché ce la facciamo a tenerla in piedi>>. \